

# Medici senza frontiere perde il 18% delle entrate

di **Antonella Tagliabue\***

Medici senza frontiere è un'organizzazione internazionale nata per offrire assistenza sanitaria e soccorso alle popolazioni in pericolo, vittime di catastrofi e di guerra. Premio Nobel per la Pace nel 1999, ha la sua sede internazionale a Ginevra, opera in 65 Paesi e può contare sul sostegno di 3,4 milioni di donatori privati nel mondo.

Nata nel 1993, Medici senza frontiere Italia si occupa della raccolta fondi per il finanziamento e lo svolgimento delle missioni, oltre che del reclutamento degli operatori umanitari. In questo momento l'associazione è impegnata, tra l'altro, a favore del Bangladesh, colpito lo scorso mese da un ciclone che ha causato oltre 3 mila vittime: la mancanza di acqua potabile aggrava la situazione poiché causa infezioni che si aggiungono alle tante difficoltà da affrontare.

Dall'esame di bilancio, relativo al 2006, emerge che l'anno scorso Medici Senza Frontiere Italia ha raccolto e impiegato quasi 32,8 milioni di euro, con un calo del 18,6% (7,4 milioni) rispetto al 2005, anno in cui ha fatto segnare una raccolta straordinaria in seguito allo tsunami nel Sud-Est asiatico.

Per quanto riguarda le entrate oltre 27,7 milioni di euro sono stati raccolti da privati cittadini, mentre le aziende hanno contribuito con più di 4 milioni e l'apporto delle istituzioni non ha superato l'1% del totale.

L'associazione ha registrato il successo dell'operazione «2 o 5 euro a settimana», che incoraggia le donazioni tramite domiciliazione bancaria o postale, una forma di sostegno continuativo che nel 2006 è arrivata a rappresentare il 20% delle entrate.

L'analisi degli impieghi mostra che l'81,4% (26,7 milioni di euro) è destinato all'attività istituzionale; era l'87,1% nel 2005. Cresce anche l'incidenza dei costi di promozione, il 9,3% del totale pari a 3 milioni di euro, e dei costi di gestione, l'8,2% per 2,7 milioni di euro.

Il bilancio, sottoposto a revi-

## IN CALO

**Introiti eccezionali dopo lo tsunami di due anni fa, ma nel 2006 è scesa anche la quota per attività istituzionali**

sione esterna, è disponibile online - sul sito [www.medici-senzafrontiere.it](http://www.medici-senzafrontiere.it) - insieme con la nota integrativa e le schede su tutti i progetti e i Paesi in cui opera l'associazione.

Il primo Paese per finanziamenti ricevuti tramite progetti di Medici senza frontiere Italia nel 2006 è il Sudan, con oltre 2,2 milioni di euro, seguito dalla Repubblica Democratica del Congo. In Congo l'associazione opera a sostegno delle decine di migliaia di cittadini che ogni anno attraversano la frontiera per cercare lavoro

nelle miniere di diamanti dell'Angola. Dal 2003 l'esercito angolano espelle molti congolesi (si stima che siano 44 mila nel 2007): Medici senza frontiere denuncia il ricorso sistematico allo stupro e alla violenza da parte dell'esercito durante la detenzione e la conseguente espulsione verso il Paese di origine.

Lo scorso ottobre, inoltre, l'associazione ha presentato la campagna internazionale «Il cibo non basta», contro la malnutrizione. Ogni anno 5 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni muoiono per patologie collegate alla malnutrizione. L'associazione sostiene l'utilizzo degli "alimenti terapeutici pronti all'uso" (Rutf-ready-to-use therapeutic food) che si presentano come una crema densa che non necessita di preparazione e contiene tutti gli elementi nutrizionali indispensabili per la crescita.

Attualmente l'Organizzazione mondiale per la sanità li raccomanda solo per i casi di malnutrizione più gravi. Medici senza frontiere utilizza gli alimenti terapeutici pronti all'uso dalla fine degli anni 90 e nel 2006 li ha impiegati con oltre 150 mila bambini in 22 Paesi. Secondo l'associazione sono necessari 750 milioni di euro per garantirli ai bambini a più alto rischio, e serve anche un ripensamento delle strategie alimentari perché esse arrivino a includere questi prodotti.

\* Un-Guru

Società di consulenza strategica  
[un-guru@un-guru.it](mailto:un-guru@un-guru.it)

## La pagella di Medici senza frontiere Italia

☉ **Destinazione delle entrate:** quota impiegata nell'attività caratteristica, cioè quella prevista dalle finalità statutarie dell'organizzazione.

☉ **Trend della gestione delle risorse:** andamento rispetto al bilancio dell'anno precedente.

☉ **Ripartizione delle entrate:** segnala se l'organizzazione si avvale prevalentemente di fondi pubblici o privati. In quest'ultimo caso sono normalmente più elevati gli investimenti in campagne di marketing e di sensibilizzazione.

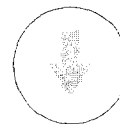
☉ **Ripartizione delle uscite:** come vengono impiegati i fondi rispetto al benchmark, che prevede un minimo del 70% per l'attività caratteristica, un massimo del 15% per la raccolta fondi, un massimo del 10% per i costi del personale e della gestione e fino al 5% per oneri di natura diversa.

☉ **Centesimi destinati agli scopi sociali per ogni euro di entrate**

81



☉ **Trend della gestione risorse**



☉ **Fonti di entrate**

Privati e aziende

99

Istituzioni pubbliche

1

☉ **Ripartizione delle uscite**

Attività  
 caratteristica  
 81,4

Marketing (raccolta fondi,  
 promozione, sensibilizzazione)  
 9,3

Altro 1,1  
 Gestione 8,2

70

15

10

5

Benchmark